

TERRA LONTANA

Ti abbraccio! ... Suolo natio.
Ti amo! ... Dolce mia terra,
dal cielo limpido e cristallino come l'acqua,
sgorgante dalle timide fonti.

Vibrano, fiorite le valli di cori armoniosi,
elevati da ninfe gaudenti,
bramanti del volto dei figli lontani
che l'oblio nell'ombra traspare.

Lontane pupille seguono la sera
l'incantesimo ultimo del giorno che muore
legandolo al dolce rintocco dell'Ave Maria,
a quel desiderio ardentemente agognato
e che nel sogno ... nel sogno pure negato ...

Le rupi e l'asprezza dei monti
ricamati dai mandorli in fiore
riscoprono le nenie di un tempo
nei notturni vaganti usignoli,
e attendono ancora quel viso,
quella solida mano callosa,
che tanto sudore ha versato
e che poco ... poco ha trovato.

L'amore dei tuoi figli lontani,
come il sole d'agosto cadente,
s'infrange sui tetti bruniti
sulle gronde di rondini in volo
che tengono vivo quel vico
che aspetta ... aspetta ... sempre più invano.

Ti abbraccio, mia terra lontana,
ti abbraccio, mia terra del sud.

Di **Michelangelo NATALE**

(28.05.2012, Altomesima Online)